

**Ricorso proposto il 27 marzo 2014 — Commissione europea/Repubblica di Bulgaria****(Causa C-145/14)**

(2014/C 159/25)

*Lingua processuale: il bulgaro***Parti***Ricorrente:* Commissione europea (rappresentanti: S. Petrova, E. Sanfrutos Cano)*Convenuta:* Repubblica di Bulgaria**Conclusioni della ricorrente**

La Commissione europea chiede che la Corte voglia:

- dichiarare che la Repubblica di Bulgaria è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi della direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti <sup>(1)</sup>, in quanto non ha adottato le misure necessarie a garantire che le discariche preesistenti in tale Stato potessero rimanere in funzione dopo il 16 luglio 2009 soltanto qualora soddisfacessero i requisiti di cui alla menzionata direttiva;
- condannare la Repubblica di Bulgaria alle spese.

**Motivi e principali argomenti**

Nelle risposte al parere motivato (le ultime risposte recano la data del 16 luglio 2013 e del 10 febbraio 2014) le autorità statali bulgare riconoscono che nella Repubblica di Bulgaria vi sono attualmente oltre 100 discariche funzionanti che non rispettano i requisiti di cui all'articolo 14 della direttiva 1999/13.

La Commissione ritiene pertanto necessario adire la Corte di giustizia dell'Unione europea affinché dichiari che la Repubblica di Bulgaria è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi della direttiva in questione.

<sup>(1)</sup> GU L 182, pag. 1.

**Ricorso proposto il 31 maggio 2014 — Commissione europea/Repubblica di Lettonia****(Causa C-151/14)**

(2014/C 159/26)

*Lingua processuale: il lettone***Parti***Ricorrente:* Commissione europea (rappresentanti: I. Rubene e H. Stølbæk)*Convenuta:* Repubblica di Lettonia**Conclusioni della ricorrente**

- concludere che non può ritenersi che le funzioni del notaio, quali attualmente disciplinate nell'ordinamento giuridico lettone, costituiscano un esercizio dei pubblici poteri dello Stato membro, nel senso dell'eccezione enunziata all'articolo 51, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e, di conseguenza, dichiarare che, richiedendo il requisito della nazionalità ai fini della nomina a notaio, la normativa della Repubblica di Lettonia pone in essere una discriminazione in base alla nazionalità vietata dall'articolo 49 del Trattato;
- dichiarare che la Repubblica di Lettonia, subordinando la nomina a notaio al requisito della nazionalità, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi dell'articolo 49 del Trattato;
- condannare la Repubblica di Lettonia alle spese.